



SEGRETERIA NAZIONALE

**COMUNICATO FIBERCOP
ISOPENSIONE - FACCIAMO IL PUNTO**

In Fibercop a settembre è stato siglato un accordo sulle uscite in Art.4 legge Fornero, accordo che non ha alcuna preclusione per nessun lavoratore coinvolto indipendentemente dal reparto di appartenenza. In realtà quanto sta accadendo da qualche settimana sul territorio nazionale ha creato un certo nervosismo in mezzo ai lavoratori interessati all'art.4 in particolar modo nel mondo dei Tof, rappresentativi di un terzo dei lavoratori Fibercop, per queste figure non è accaduto un blocco totale come l'ultima volta in Tim, in quanto è intervenuta una valutazione fatta evidentemente durante (e non prima) l'applicazione dell'accordo sul numero reale delle potenziali uscite dal mondo Tof, che avrebbe rischiato di svuotare intere province, come pare sia accaduto a novembre in qualche territorio.

A far esplodere questa dinamica il combinato disposto da un lato con la struttura dell'Inps, che da tempo lavora più o meno veloce a seconda della regione, dall'altro Fibercop con la evidente errata conoscenza della struttura Tof, così in alcuni territori Inps a novembre ha certificato un numero importante di lavoratori che sono stati immediatamente gestiti da Fibercop territoriale attraverso le firme dei verbali, senza alcun evidente controllo centrale sulle tempistiche d'uscita, da quale reparto uscivano e su quanti ne uscivano, sino ad arrivare al blocco da parte dell'azienda dell'uscita indiscriminata dei Tof a seguito di valutazioni numeriche territoriali. A causa di questo caos alcuni lavoratori sono usciti con finestra pensionistica lontana, altri con finestra più vicina si ritrovano messi in stand-by o non chiamati proprio, senza alcuna informazione fornitagli dai gestori se non con vaghe indicazioni di attesa.

Non sorprende purtroppo il grado di scoramento e tensione tra i lavoratori, coinvolti loro malgrado in una dinamica mal gestita anche nell'informazione non utile agli aventi diritto, in quanto con l'Art.4 Fornero non si è automaticamente certi di uscire.

Tutto questo a causa della disorganizzazione aziendale realizzatasi a monte della firma dell'accordo, che non impedirà comunque di realizzare il più alto numero possibile uscite, tra le quali ci saranno anche i Tof.

Ci troviamo di fronte ad una nuova azienda, ereditata dalla Tim, con i nuovi padroni americani, sul quale abbiamo già avuto modo di scrivere il 23 gennaio in merito alle dimissioni dell'amministratore delegato, che non stanno ad Oriolo Romano per gustare il caffè italiano ma per **organizzare** e massimizzare i loro investimenti in poco tempo, proprio per questo ci saremmo aspettati che anche i conti fatti negli uffici preposti **prima di firmare l'accordo sull'isopensione** a settembre fossero precisi e puntuali in merito alla gestione delle uscite indipendentemente dalle mansioni svolte dai lavoratori, al 7 febbraio 2025 con il senno di poi, possiamo affermare con una certa dose di certezza che in quegli uffici non c'era e forse non c'è ancora oggi la contezza precisa della struttura aziendale, del chi fa cosa, dove la fa, in quanti ed in quali territori.

Questa disorganizzazione è preoccupante anche in previsione dei ragionamenti che si potranno fare a valle del piano industriale, senza contare che cosa vorrà fare Kkr per salvaguardare sé stessa e basta.

Roma 07 febbraio 2025

La Segreteria Nazionale Slc-Cgil